

# *I bisogni educativi speciali*

## **le azioni della scuola**

Seminario Bardolino 29 ottobre 2013

[roberto.grison@istruzioneeverona.it](mailto:roberto.grison@istruzioneeverona.it)

## Dall'integrazione all'inclusione – alcuni aspetti culturali e normativi

|      |  |
|------|--|
| 1947 | <i>La Costituzione</i> ...   |
| 1967 | Scuola di Barbiana e Don Milani  |
| 1971 | L. 118: i primi momenti dell'integrazione scolastica   |
| 1977 | L. 517: si accolgono tutti i bambini nelle scuole comuni, quelli più svantaggiati possono avere un docente specializzato |
| 1987 | Sentenza C.C. 215 anche nelle superiori  |
| 1992 | L. 104: Pei (piano educativo individualizzato)   |
| 2003 | L. 53: percorsi personalizzati   |
| 2010 | L. 170 per i DSA (decreto applicativo nel 2011)  |
| 2013 | Direttiva e cm 8 sui BES   |

Questo percorso manifesta come il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, venga via via esteso aprendo il campo di intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante e all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali comprendente tre categorie:

- gli svantaggi socio-economici, linguistici, culturali,
- i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi,
- le disabilità

## Aspetti culturali diversi

### Integrazione

Attenzione rivolta  
al soggetto  
disabile per il suo  
inserimento  
nel gruppo

### Inclusione

Attenzione rivolta  
all'organizzazione e  
al contesto  
Senza trascurare le  
attenzioni richieste  
da particolari  
disabilità

I PRINCIPI CHE SONO STATI  
ALLA BASE DEL NOSTRO  
MODELLO DI INTEGRAZIONE  
HANNO ASSUNTO UN PUNTO DI  
RIFERIMENTO PER LE  
POLITICHE DI INCLUSIONE IN  
EUROPA E NON SOLO

OGGI PERO' IL CONTESTO E'  
SEMPRE PIU' VARIEGATO E LA  
DISCRIMINANTE TRADIZIONALE  
– ALUNNI CON  
DISABILITA'/ALUNNI SENZA  
DISABILITA' – NON RISPETTUA  
PIENAMENTE LA COMPLESSITA'  
DELLE NOSTRE CLASSI

## - gli svantaggi

### socio-economici,

(famiglie di basse fasce di reddito, ISEE, assenza di libri di testo e materiali didattici);

### linguistici,

(alunni nati all'estero, adottati; alunni che parlano Italiano solo a scuola )

### culturali

(alunni con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non fanno compiti, non hanno materiale didattico/sportivo, alunni con genitori problematici: non seguiti dalla famiglia, con genitori poco presenti/ depressi/ divorziandi/divorziati/separati)

## - i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi

“per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico “ (C.M. 8/13); questa è l'area più critica se lasciata al solo Consiglio di classe.

## - le disabilità

# Differenza tra certificazione, diagnosi, individuazione dei casi di bes

certificare



Riferito alle disabilità  
(L.104/92)

clinico  
DIMENSIONE BIO (icf)



competenza uvmd  
(ulss)

diagnosticare



Riferito ai dsa  
(L.170/10 e DM  
luglio/11)

clinico  
DIMENSIONE BIO-  
PSICO (icf)



competenza ulss e  
convenzionati

individuare



Riferito ai bes  
(CM 8)

pedagogico-didattico  
DIMENSIONE  
SOCIALE (icf)



competenza C. di  
C./team  
con diagnosi clinica  
o su individuazione  
autonoma

## Individuazione dei BES



su un disturbo clinicamente fondato  
- diagnosticato –  
*(maggiore tutela da parte della c.m. 8)*



altre situazioni individuate dai C.d.C.  
o team non ricadenti in disturbi  
clinicamente fondati  
*che vadano oltre semplici difficoltà di  
apprendimento (situazioni temporanee)*



su richiesta dei genitori

decisione del Consigli di Classe o team all'unanimità



percorsi  
individualizzati/personalizzati  
formalizzati in un PDP



misure compensative e dispensative  
e compilazione di un PDP

## **Per gli alunni con cittadinanza non italiana**

Sono prioritari interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, solo eccezionalmente tradotti in PDP, soprattutto per i neo arrivati in Italia o perché sono chiamate in causa altre problematiche

## Il piano didattico personalizzato

Il PDP come strumento privilegiato per indicare il percorso di apprendimento funzionale ai bisogni dell'alunno con BES.

Il PDP come strumento per piegare la metodologia alle esigenze dell'alunno

Il PDP con la duplice funzione :

- strumento di lavoro per i docenti
- strumento di documentazione per famiglie delle strategie di intervento programmate. (non è un mero adempimento formale ma ha carattere sostanziale che mette in evidenza lo sforzo congiunto scuola-famiglia)

Il PDP favorisce una riflessione importante sul tema della metodologia didattica:

- flessibilità delle proposte

Il PDP rimette alla discrezionalità dei docenti la decisione sulle scelte didattiche ed i percorsi da seguire.



## Il piano per l'inclusività

E' uno strumento di riflessione di tutta la comunità educante per promuovere la cultura dell'inclusione,; sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno .

Il piano annuale dovrebbe individuare le linee culturali, pedagogiche, indicare le procedure operative e le azioni.

## Il gruppo di lavoro per l'inclusività

E' rimessa alla facoltà di autodeterminazione di ogni scuola la composizione, l'utilizzo del fondo di istituto, le modalità organizzative (i tempi e i modi)

Assume funzioni di raccordo di tutte le risorse specifiche presenti nella scuola (si ricorda il rispetto delle norme che tutelano la privacy)

*E' importante individuare i criteri per la scelta dei componenti:*

- *il Consiglio di Istituto individua i rappresentanti dei genitori (anche non componenti del Consiglio),*
- *il Collegio Docenti individua i docenti, funzioni strumentali...*

*La finalità è l'individuazione di un nucleo rappresentativo con garanzia di operatività e di continuità.*

*Sulla presenza dei genitori, è necessario definire con puntualità quale confronto creare e con quali modalità.*

E' un gruppo che dovrebbe tirare fuori delle idee (propositivo e consultivo)

(vedi compiti indicati dalla c.m. 8)